



**Al Capo del Corpo Nazionale  
Ing. Guido PARISI**

**Al Direttore Regionale VVF Calabria  
Ing. Maurizio LUCIA**

**All'Ufficio Relazioni Sindacali**

**A S.E. Prefetto di Cosenza  
dott. Vittoria CIARAMELLA**

**Al Comandante Provinciale  
ing. Giampiero RIZZO**

**Alle Segreterie Regionali  
CISL, CONAPO, UIL, CGIL, CONFSAI**

**Alle Segreterie Nazionali  
CISL, CONAPO, UIL, CGIL, CONFSAI**

Oggetto: proclamazione stato di agitazione provinciale e relativa procedura di raffreddamento

Le scriventi OO.SS. provinciali, CISL, CONAPO, UIL, CIGL, CONFSAI, proclamano lo stato di agitazione chiedendo al contempo la formale attivazione, entro i termini di legge, a far parte della presente comunicazione, della preventiva procedura di conciliazione ai sensi della legge 146/90 e/o legge 83/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Motivazioni:

- 1) Errata attivazione dei distaccamenti come posti di vigilanza. Di fatto i distaccamenti nella provincia di Cosenza sono in posizioni strategiche e molto distanti dalla sede centrale con alcuni disagiati ed altri di montagna. Nella giornata del 08 ottobre 2021, il distaccamento di montagna di San Giovanni in Fiore su volere del Comandante (sostituitosi al Capo Turno) è rimasto posto di vigilanza con tre unità, con grandi rischi sia per la popolazione sia per la sicurezza degli operatori VVF, con il bene tacito del responsabile RSPP del Comando. Sfortuna volle che nello stesso giorno si è verificato un incidente stradale con persona incastrata, su un'arteria, la SS 107, tra le più pericolose d'Italia con tempi di percorrenza dalla sede centrale di un'ora e trenta minuti con mezzi pesanti. Infatti per poter espletare il servizio tecnico urgente sono dovute partire in contemporanea una partenza dalla sede centrale di Cosenza ed una dal Comando di Crotone con i

tempi di cui sopra, insieme alle tre persone del distaccamento di montagna di San Giovanni in Fiore rimasto posto di vigilanza, che ha comunque operato prima dell'arrivo delle squadre, con tre unità e con grandi rischi per gli operatori stessi. E' la prima volta che ciò accade in un Comando come Cosenza dove non si può applicare nessuna circolare ministeriale in merito, in quanto il territorio tra i più vasti d'Italia non consente di avere dei rinalzi da altri distaccamenti vicini e neanche dalla sede Centrale. Pertanto anche dopo riunioni dove si evidenziava questa problematica e dopo alcune note di suggerimenti, purtroppo è avvenuto quello che non doveva avvenire, di conseguenza queste OO.SS sono in totale disaccordo con quanto espletato dal Comandante.

2) Contingente minimo per esigenze di soccorso tecnico urgente. Il Comando di Cosenza per le caratteristiche territoriali di cui sopra, non può permettersi di rimanere in sotto numero, pertanto ci sono delle priorità da rispettare più volte segnalate al Comandante, dove si evidenziavano dei numeri minimi inerenti il personale impiegato nel dispositivo di soccorso sotto i quali non bisogna mai scendere e di volta in volta, quando necessario, per carenze impreviste va integrato necessariamente con personale a straordinario. I numeri minimi vanno rispettati secondo le classificazioni dei distaccamenti che vanno da SD2 a SD4 e, la sede centrale che con i suoi mezzi di rinalzo supporta tutta la provincia, non può scendere sotto la 15 unità. In ogni caso con grande spirito di abnegazione il personale è costretto ad operare in condizioni tali da non essere garantita la sicurezza, pertanto le scriventi OO.SS non condividono questo modo di fare.

3) Non è normale, sia per il rispetto delle persone che per il ruolo conferito con regolare ODG, che il Comandante vada a sostituire il Capo turno provinciale che espleta il proprio compito istituzionale. Il Comandante deve fare il Comandante ed il Capo Turno lo stesso. Ognuno deve rispettare il proprio compito e ruolo ed eventuali anomalie vanno gestite con le regole vigenti. Se ci sono dei problemi evidenti il sig. Comandante in quanto tale può sempre prendere delle precauzioni diverse. Pertanto non siamo d'accordo con una gestione simile che ha portato a far diventare nel giorno indicato nel primo punto, un distaccamento a posto di vigilanza, con i rischi che ne sono derivati.

4) Corrette relazioni sindacali. Da quello che si evince con l'attuale gestione sembra che le relazioni sindacali previste dal CCNI siano un po' messe da parte. Di fatto per molte OO.SS., non c'è la dovuta comunicazione inerente alcune risposte a note dove si chiedono chiarimenti urgenti, pertanto i suggerimenti inviati nel rispetto delle relazioni sindacali non sono supportate da altrettanto spirito di collaborazione utile per il miglioramento della vita lavorativa. Da qui e per i motivi di cui sopra che potrebbero essere ulteriormente allungati; lo stato di agitazione.

**CISL**  
**Alessio**  
**ORRICO**  
f/to

**CONAPO**  
**Michele**  
**LEONETTI**  
f/to

**UIL**  
**Gianfranco**  
**MACRITO**  
f/to

**CGIL**  
**Luca**  
**CARROZZINO**  
f/to

**CONFSAL**  
**Francesco**  
**GRIMALDI**  
f/to